

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Ricognizione fabbisogno edilizia scolastica - Indirizzi istituzionali ed operativi.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 108 del 02.10.2018 la Sindaca Metropolitana ha approvato la proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Metropolitan: “Ricognizione fabbisogno edilizia scolastica - Indirizzi istituzionali ed operativi”;

Visti:

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 “Norme per l’edilizia scolastica”;

il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e ss.mm. e ii. apportate con la legge 23 giugno 2014, n. 89 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”), e con la legge 11 agosto 2014, n. 114 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”);

il d.lgs. 14 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss.mm.ii;

Dato atto:

che con Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 45 del 03.10.2017 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per l’esercizio 2017 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017;

che con Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 46 del 27.11.2017 è stato approvato il PEG 2017;

che con Decreto del Ministro dell’Interno del 29 novembre 2017 è stato differito al 28 febbraio 2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali;

che con Decreto del Ministro dell'Interno del 09 febbraio 2018 è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

che, a seguito della mancata approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 entro il termine fissato dal Ministro dell'Interno (31 marzo 2018), ha avuto applicazione l'art. 163, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali che disciplina la gestione provvisoria;

che, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 21 del 31 luglio 2017 recante "Salvaguardia equilibri di bilancio – Gestione esercizio provvisorio 2017 – Art. 193 Testo Unico Enti Locali" si è dato atto del permanere degli equilibri generali di bilancio per l'annualità 2017;

che con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 14 del 14 maggio 2018 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2017;

che, ai sensi del punto 9.1 del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", Allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011, "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi...";

che, con Decreto della Sindaca metropolitana, n. 23 del 29 marzo 2018, recante "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il rendiconto della gestione 2017 (art. 228 del d.lgs. n. 267/2000 e art. 3 del d.lgs. n. 118/2011). Variazione di bilancio, esercizio 2018, per reimputazione impegni con esigibilità posticipata" è stata decretata la reimputazione sull'annualità 2018 degli impegni provenienti dall'annualità 2017 e non esigibili al 31/12/2017, per un importo pari ad Euro 70.164.950,09;

che è stata accertata, altresì, in relazione alle risultanze del conto di cassa e della consistenza dei residui attivi e passivi - art. 186 del T.U.E.L. - l'esistenza di un Avanzo di Amministrazione di Euro 160.780.973,36, come evidenziato dal Conto del Bilancio redatto ai sensi del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

che il prospetto relativo al Fondo Pluriennale Vincolato risultante alla fine dell'esercizio 2017, è pari ad Euro 70.164.950,09, come espressamente disciplinato dal punto 5.4 del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", Allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011;

Premesso:

che la legge 7 aprile 2014, n. 56 e ss.mm.ii. ("*riforma Delrio*") ha avviato un processo di riordino complessivo delle funzioni fondamentali di competenza delle Città Metropolitane che, ad oggi, non è ancora concluso ed anzi riporta notevoli ritardi nell'attuazione, con ciò esponendo le stesse Città Metropolitane ad oggettive difficoltà organizzative e finanziarie nello svolgimento dei compiti previsti;

che la Città Metropolitana di Roma Capitale ha dovuto affrontare negli ultimi anni una pesante crisi finanziaria che ha prodotto una notevole contrazione delle proprie risorse disponibili, a causa sia della riduzione delle entrate tributarie, sia dell'effetto delle manovre di finanza pubblica succedutesi nel corso degli anni;

che la situazione finanziaria dell'Ente evidenzia una situazione di squilibrio strutturale di Bilancio che deriva in particolare dalle manovre di finanza pubblica poste a carico della Città metropolitana di Roma Capitale come di seguito evidenziate, dalla riduzione delle entrate proprie conseguente alla crisi economica congiunturale che ha colpito in particolare il settore dell'auto, dalla concorrenza fiscale di settore operata a danno della Città metropolitana di Roma da parte delle Autonomie Speciali, nonché, dagli effetti derivanti dalla mancata attuazione della redistribuzione delle funzioni conseguente all'entrata in vigore della legge 56/2014;

che la suddetta situazione di squilibrio economico-finanziario è conseguente alle manovre di finanza pubblica che hanno interessato la Provincia di Roma poi Città Metropolitana di Roma Capitale dal 2013, iniziando con la Legge di Stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228) con l'art. 1, comma 121, che ha inasprito per le Province il sacrificio finanziario relativamente agli esercizi 2013 e 2014 rimodulando la definizione dei tagli da parte delle Province per gli anni 2013 e 2014, già operati dal decreto Spending Review 95/12, art. 16 comma 7, pari rispettivamente a 1.200 milioni di euro per l'esercizio 2013 ed a 1.250 milioni di euro per l'esercizio 2014, come fissati dal Decreto Legge n. 35 del 6 aprile 2013, concretizzatisi per questo Ente in € 78.268.334,00;

che in particolare, in attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 98/2011 e ss.mm. e ii., il vincolo connesso al rispetto del Patto di Stabilità della Provincia di Roma è passato da un saldo obiettivo di € 78,5 milioni nel 2012 ad un saldo obiettivo di 93,4 milioni per il 2013;

che il D.L. 01 luglio 2009, n. 78, "*Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali*", contiene disposizioni che hanno avuto una diretta ripercussione sulle attività degli enti locali, in particolare l'art. 9 prevede che, ai fini della lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, tutte le Pubbliche Amministrazioni adottino le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti e che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica la cui violazione comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;

che il disposto normativo ha trovato immediati limiti rispetto al sistema di gestione del patto di stabilità che prevedeva vincoli soprattutto per il pagamento delle spese in conto capitale per le quali, a differenza delle spese correnti, nonostante le risorse di cassa disponibili, il rispetto dei tempi di pagamento era subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle norme sul patto di stabilità;

che, per quanto appena esposto, la necessità di rispettare entrambi i vincoli (tempestività dei pagamenti e patto di stabilità) ha generato delle conseguenze sulle scelte programmatiche e sulla gestione delle attività amministrative, al fine di garantire il corretto espletamento delle attività da parte dei "Funzionari" e il raggiungimento degli obiettivi programmati;

che il sistema della competenza mista previsto dal Patto di Stabilità, ha comportato un legame diretto tra i pagamenti in conto capitale e gli incassi delle entrate a destinazione vincolata e che, con riferimento a tale ultimo aspetto, si è evidenziata un'annosa criticità derivante dalla lentezza delle erogazioni di cassa operate dalla Regione Lazio a fronte delle significative assegnazioni di risorse per interventi in conto capitale effettuate dalla stessa a favore di questa Amministrazione;

che la legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) al comma 429 ha previsto per gli anni 2016 e 2017, un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali ammontante a 69 milioni di euro annui per le province e, al comma 532 un inasprimento delle aliquote da applicare con riferimento alla manovra da attuare per il rispetto del patto di stabilità interno degli enti locali;

che, oltre alla contrazione di risorse derivante dagli elementi sopra indicati, la programmazione del Bilancio 2014 della Provincia di Roma è stata fortemente influenzata dalle norme che disciplinano i nuovi obiettivi connessi al rispetto del Patto di Stabilità;

che, in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. 98/2011 e ss.mm. e ii. il vincolo connesso al rispetto del Patto di Stabilità della Provincia di Roma è passato da un saldo obiettivo di € 93,4 milioni nel 2013 a 94,1 milioni per il 2014. Anche per il 2014 la programmazione dei pagamenti in conto capitale è stata subordinata alla preventiva verifica delle entrate in conto capitale realizzate nel corso dell'esercizio e dai maggiori spazi di patto acquisibili attraverso il Patto di Stabilità Regionale (verticale incentivato, verticale o orizzontale);

che la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) al comma 418, ha previsto per gli anni 2015, 2016 e 2017, il concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica con una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017;

che, in funzione delle conclamate difficoltà oggettive nella predisposizione dei bilanci da parte di tutto il comparto delle Province e delle Città Metropolitane, è stato necessario un apposito intervento normativo (art. 1-ter, punti 1 e 2, D.L. 19 giugno 2015, n. 78) in grado di consentire a tali Enti di predisporre i propri bilanci in conformità alle norme di finanza pubblica consentendo l'approvazione del bilancio di previsione per la sola annualità 2015;

che, oltre alle difficoltà oggettive di carattere finanziario occorre evidenziare le ulteriori complessità connesse ai ritardi nel processo di riordino previsto dalla Legge n. 56/2014 che ha introdotto una revisione complessiva delle funzioni fondamentali di competenza delle Città Metropolitane;

che, nelle more dell'attuazione della riforma, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha provveduto, per l'annualità 2015, ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi, diversi da quelli fondamentali, oggetto di riordino ai sensi della legge 56/2014, sostenendo, quindi, tutti i relativi oneri;

che l'Ente ha provveduto a certificare, in data 28 luglio 2015, nel rispetto delle disposizioni normative summenzionate, gli importi relativi ai pagamenti in conto capitale per opere inerenti l'edilizia scolastica effettuati nel 2014, per i quali non ha beneficiato di spazi finanziari o altre esclusioni previste dalle norme di settore, per 16,587 milioni di euro assorbendo completamente gli effetti della sanzione finanziaria connessa allo sfornamento del patto di stabilità 2014;

che, oltre alla contrazione di risorse derivante dai fatti sopra indicati, la programmazione del Bilancio 2015 della Città metropolitana di Roma Capitale è stata fortemente influenzata dalle norme che disciplinano gli obiettivi connessi al rispetto del Patto di Stabilità che, nonostante, l'enormità della manovra finanziaria attribuita in termini di tagli non ha ridotto l'obiettivo di patto assegnato rendendolo del tutto incoerente rispetto alle disponibilità di bilancio;

che tutte le risorse straordinarie utilizzate ai fini degli equilibri finanziari hanno inciso negativamente rispetto al calcolo del saldo di competenza mista sul quale viene definito l'obiettivo del patto di stabilità;

che l'art. 8, del D.L. 24 giugno 2016, n.113, convertito con legge 7 agosto 2016, n. 160, ha riconfermato per l'annualità 2016 la manovra finanziaria di cui alla legge 190/2014 ed ha previsto l'ulteriore contributo di Euro 250.000.000,00 a carico del comparto Città metropolitane;

che la somma complessiva della manovra di finanza pubblica anno 2016 a carico della Città metropolitana di Roma Capitale, in termini di risorse finanziarie da versare al Bilancio dello Stato, ammontava ad Euro 239.360.217,94;

che l'art. 1, comma 756, lett. a), della legge di Stabilità 2016 ha riconosciuto a Province e Città Metropolitane la facoltà di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016, in deroga alle norme sull'armonizzazione contabile vigenti che prevedono un bilancio triennale;

che, ai sensi dell'art. 1 della legge di Stabilità 2016, comma 759, è stata prevista, per le Province e le Città Metropolitane, la proroga al 2016 della possibilità di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui in scadenza che non siano trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. Eventuali risparmi di rata, nonché quelli provenienti dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, potevano essere utilizzati senza vincolo di destinazione;

che, per fronteggiare la rilevante manovra di finanza pubblica a carico della Città metropolitana di Roma Capitale, l'Ente ha prudenzialmente posto in essere, sin dall'inizio dell'esercizio 2017, in continuità con quanto effettuato nell'anno precedente, un processo di limitazione all'assunzione di impegni di spesa al fine di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali in coerenza con gli equilibri di bilancio;

che, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a), del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, avente oggetto "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" – c.d. "Decreto Enti Locali" – "Per l'esercizio 2017, le province e le città metropolitane: a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017";

che, in virtù della citata disposizione normativa, è stata prevista, eccezionalmente, la possibilità di applicare avanzo di amministrazione "libero e destinato" al fine di coprire eventuali carenze di equilibrio finanziario, situazione nella quale ricadevano la maggior parte delle Città metropolitane per effetto dei tagli previsti dalla manovra di finanza pubblica;

che è necessario procedere all'applicazione di avanzo in conto capitale destinato alla realizzazione di interventi di investimenti per l'importo di Euro 40.056.271,01;

che, al fine di poter approvare un Bilancio di Previsione finanziario 2017 in equilibrio, è stato necessario espletare una complessa attività di programmazione delle risorse disponibili, avvalendosi delle misure straordinarie previste sia dalla Legge di Stabilità 2017 (rinegoziazione di mutui e prestiti) sia dal D.L. 50/2017, convertito nella L. 96 del 21 giugno 2017, con particolare

riferimento all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione finalizzato al raggiungimento degli equilibri finanziari e alla possibilità di adottare il solo Bilancio Annuale 2017;

che per poter garantire il permanere dell'equilibrio finanziario e del pareggio di bilancio gli stanziamenti di spesa sono stati ridotti al minimo indispensabile al fine di garantire lo svolgimento dei servizi essenziali di competenza dell'Ente;

che, allo stato attuale, la Città metropolitana di Roma Capitale continua ad erogare, pur in assenza di specifica norma regionale di Riordino delle Funzioni, taluni servizi essenziali afferenti a funzioni non fondamentali, per i quali sarà necessario richiedere il ristoro finanziario alla Regione Lazio;

che, nonostante il contenimento della spesa sopra richiamato, al fine di dare copertura agli oneri connessi alla manovra di finanza pubblica ed alla necessità di mantenere livelli di servizio essenziali con riferimento alle funzioni di competenza della Città metropolitana, è stato necessario prevedere nel bilancio le maggiori risorse straordinarie;

che le misure correttive adottate fino ad oggi dal Governo e dal Parlamento hanno ridotto solo parzialmente tale situazione di squilibrio e non intervengono in modo strutturale sul comparto al fine di ripristinarne una corretta situazione di agibilità finanziaria coerente rispetto alle funzioni attribuite;

che l'equilibrio di Bilancio 2017, ottenuto con le misure straordinarie sopra richiamate, non è replicabile per le annualità successive, pertanto dall'annualità 2018 si evidenzia il permanere di uno squilibrio strutturale che non risulta ad oggi superabile da interventi di ulteriore riduzione delle spese o incremento delle entrate di competenza dell'Ente e, pertanto, potrà essere ripristinato l'equilibrio strutturale solo con future misure straordinarie e permanenti previste da specifiche disposizioni di legge;

che dette manovre di finanza pubblica hanno determinato dal 2014 una situazione di deficitarietà strutturale del Bilancio dal momento che già nel medesimo anno è stato necessario adottare in corso d'esercizio una manovra straordinaria di riequilibrio mediante applicazione di avanzo di amministrazione;

che negli esercizi 2016 e 2017 è stato possibile raggiungere gli equilibri di bilancio solo facendo ricorso alle misure straordinarie previste dalle normative di settore, ed in particolare procedendo alla rinegoziazione del debito e alla sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, nonché applicando cospicue risorse di avanzo di amministrazione al fine di finanziare il maggior onere finanziario afferente alla restituzione di somme al Bilancio dello Stato;

Preso atto:

che, anche per il 2018, gli effetti delle manovre di finanza pubblica comportano un onere a carico della Città metropolitana tale da compromettere l'equilibrio di bilancio e la conseguente necessità di porre in essere ogni iniziativa utile alla salvaguardia dell'equilibrio stesso;

che, pertanto, l'adesione alla rinegoziazione del debito rappresenta una misura indispensabile al fine di garantire gli equilibri finanziari dell'Ente e che, unito all'applicazione di avanzo di amministrazione, consente, per il 2018 di riequilibrare la sopra descritta situazione di deficitarietà strutturale;

che sono stati inseriti prioritariamente, nella programmazione finanziaria, quegli interventi che sono risultati compatibili con i richiamati vincoli di finanza pubblica e che erano rivolti a garantire la sicurezza del patrimonio dell'Ente;

che in assenza degli spazi finanziari concessi nel 2017, pari ad € 30.968.000,00, l'Ente non avrebbe potuto applicare le quote di avanzo di amministrazione destinato agli investimenti per interventi di manutenzioni straordinarie di strade e scuole;

che gli spazi finanziari liberatisi per effetto delle citate manovre non hanno consentito la copertura di tutti gli interventi ritenuti necessari dalle strutture tecniche dell'Ente seppure in presenza di risorse finanziarie disponibili adeguate e sufficienti a tale scopo;

Rilevato:

che la Città Metropolitana di Roma Capitale, e nella macrostruttura dell'Ente il Dipartimento VIII, in virtù dell'art. 8 della Legge "Masini" n. 23/1996 "*Norme sull'edilizia scolastica*" ha acquisito, a seguito del trasferimento in uso gratuito, ovvero in proprietà con vincolo di destinazione ad uso scolastico, gli immobili dei Comuni e dello Stato utilizzati come sede delle istituzioni scolastiche, assumendo al contempo gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli oneri dei necessari interventi di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle norme vigenti;

che il Dipartimento VIII, pertanto, ha competenza in materia di progettazione, direzione lavori, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, adeguamento e ampliamento su tutti gli stabili sede di istituzioni scolastiche di secondo grado di propria competenza territoriale;

che, in particolare, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha competenza su n. 172 Istituzioni scolastiche superiori di secondo grado, dislocate in complessive n. 340 sedi scolastiche, ubicate in 37 diversi Comuni, di cui n. 227 ubicati nella città di Roma Capitale ed i restanti n. 113 ubicati nei Comuni della prima e seconda corona del territorio metropolitano;

che, in adempimento di tale obbligo normativo, il Dipartimento VIII ha presentato fin dall'annualità 2013 un elenco dei fabbisogni dell'edilizia scolastica di carattere triennale, come da tabella di seguito riportata, che non ha trovato adeguata copertura finanziaria, a causa dei tagli alle risorse subiti dall'Ente come sopra descritti, e pertanto non è stato integralmente inserito nella programmazione annuale;

che, per le motivazioni sopra esposte, i Programmi Triennali dei Lavori Pubblici e gli Elenchi Annuali dei Lavori dal 2013 ad oggi contengono gli interventi rimodulati ed adeguati in base alle effettive capacità finanziarie e di programmazione dell'Ente;

Anno	Stima fabbisogno edilizia scolastica triennale complessivo	Stima fabbisogno annuale edilizia scolastica	N° interventi annuali fabbisogno	Importo Elenco Annuale Edilizia Scolastica approvato	N° interventi inseriti nell'E.A.
2013	€ 371.409.500,00	€ 157.562.000,00	251	€ 16.399.000,00	49
2014	€ 318.701.000,00	€ 135.441.000,00	227	€ 59.729.485,27	140
2015	€ 397.450.500,00	€ 167.000.000,00	290	€ 12.795.110,67	61
2016	€ 458.728.500,00	€ 180.947.000,00	309	€ 7.555.041,21	13

2017	€ 511.311.500,00	€ 213.597.000,00	353	€ 16.831.721,21	40
TOTALE				€ 113.310.358,36	303

che, tuttavia, a causa della contrazione di risorse derivante dagli elementi sopra indicati e delle norme che hanno disciplinato i nuovi obiettivi connessi al rispetto del Patto di Stabilità, lo stanziamento per la realizzazione degli interventi previsti nell'Elenco Annuale 2014 è stato utilizzato parzialmente e, pertanto, il finanziamento di tali interventi è stato reimputato nelle annualità successive al 2016, mediante risorse interne o attraverso finanziamenti esterni;

che, nonostante il contenimento delle spese sopra richiamato, la Città metropolitana, dal 2013, sta realizzando interventi sugli Istituti scolastici di competenza beneficiando di finanziamenti statali e/o di altri Enti pari ad € **33.783.314,95** per n. 89 lavori di manutenzione straordinaria, come di seguito riportato:

- € 1.450.000,00, autorizzati con D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti 3 ottobre 2012 nell'ambito del "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici", per il finanziamento di n. 10 interventi;
- € 5.020.000,00, autorizzati con D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti 3 ottobre 2012 nell'ambito del "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici", per il finanziamento di n. 20 interventi;
- € 17.500.000,00, autorizzati con D.P.C.M. 23 dicembre 2015, per il finanziamento di n. 4 scuole innovative ai sensi dell'art. 1, commi 153 e 158, L. 107/2015 (al fine di favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio, è utilizzata quota parte delle risorse di cui all'articolo 18, comma 8, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, pari a euro 300 milioni nel triennio 2015-2017, rispetto alle quali i canoni di locazione da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sono posti a carico dello Stato nella misura di euro 3 milioni per l'anno 2016, di euro 6 milioni per l'anno 2017 e di euro 9 milioni annui a decorrere dall'anno 2018);
- € 277.000,00, approvati con D.M. MIUR 10 dicembre 2015, n. 933, per il finanziamento di n. 32 interventi ai sensi dell'art. 1, comma 177, L. 107/2015 (al fine di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e di prevenire eventi di crollo dei relativi solai e controsoffitti è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2015 per finanziare indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici, anche attraverso quote di cofinanziamento da parte degli enti locali proprietari, a valere sul Fondo «La Buona Scuola» per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica);
- € 37.400,00, approvati con D.M. MIUR 1 settembre 2017, n. 656, per il finanziamento di ulteriori n. 5 interventi ai sensi dell'art. 1, comma 177, legge 107/2015 sopra citata;
- € 1.980.000,00, concessi con D.M. 6 giugno 2017, n. 390 di attuazione dell'art. 10 del D.L. 12 settembre 2013, n. 104 (al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti), per il finanziamento di n. 3 interventi;
- € 3.078.914,95, approvati con D.M. MIUR 8 agosto 2017, n. 607 che ripartisce il fondo di cui l'art. 1, comma 140-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea,

nei settori di spesa relativi a: e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica), per il finanziamento di n. 12 interventi;

- € 4.440.000,00, per il finanziamento di n. 3 interventi di cui all'art. 1, commi 974 e ss., della legge 208/2015, che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione è stato costituito il "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" (legge 11 dicembre 2016, n. 232 art.1 commi 140 lettera i) e 141); con D.S. n. 109 del 01.12.2017 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale relativa al Progetto ammesso a finanziamento sul Bando delle periferie di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

che la Città metropolitana ha presentato la propria candidatura per essere ammessa ai seguenti finanziamenti:

- Avviso Pubblico MIUR n. 8008 del 28.03.2018 : interventi per circa 25 milioni di euro per il finanziamento di verifiche di vulnerabilità sismica e progettazione di interventi di adeguamento antisismico, con riferimento a n. 67 edifici scolastici ricadenti in zona sismica 2 (ai sensi dell'art. 20-bis del D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 e dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50), di cui 1 milione di euro cofinanziato dalla Città metropolitana di Roma Capitale;
- Avviso Pubblico della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche abitative n. G05938 del 07.05.2018 per la selezione di interventi di edilizia scolastica ai fini della predisposizione del Piano Regionale Triennale, come da D.M. n. 47/2018: interventi di adeguamento sismico, di miglioramento sismico, interventi finalizzati all'ottenimento del C.P.I., adeguamento normativa antincendio, ampliamenti e nuove costruzioni, per un totale di circa € 17.175.000,00 relative a n. 23 edifici scolastici;

che l'Amministrazione è in attesa della pubblicazione del D.M. 8 marzo 2018, n. reg. 95 di attuazione dell'art. 1, commi 1079-1084, legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di Bilancio 2018) che istituisce il Fondo per la progettazione degli enti locali per il finanziamento di progetti di fattibilità tecnica ed economica e progetti definitivi (inseriti nella programmazione dell'Ente) relativi alla messa in sicurezza, demolizione e ricostruzione, adeguamento alla normativa sismica degli edifici e delle strutture pubbliche di esclusiva proprietà dell'ente e con destinazione d'uso pubblico;

che il finanziamento è pari ad una quota fissa (€ 100.000,00) in aggiunta ad una quota variabile proporzionale alla popolazione pari ad € 709.000,00 per un totale annuale di € 809.000,00, ed un totale nel triennio pari ad € 2.427.000,00 di cui lo 0,5% delle risorse allocate saranno da imputare direttamente a Cassa Depositi e Prestiti;

Visti:

gli articoli 21 e 23 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

l'art. 216 comma 4 del Codice degli appalti: *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I (...), nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate (...)* del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Fino all'adozione delle tabelle di cui

all'articolo 23, comma 16, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali già emanati in materia”;

Dato atto che:

l'elenco annuale predisposto dalle amministrazioni aggiudicatrici deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, costituendo parte integrante del DUP 2018-2020, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci, nonché acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403, e successive modificazioni. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. Agli enti locali si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

che il Responsabile del Programma, il Vice Direttore Generale, il Ragioniere Generale e il Consigliere Delegato Avv. Marcello De Vito hanno inviato a tutti gli uffici competenti nota di avvio della programmazione triennale 2018/2020 prot. 43293 in data 13/03/2018;

che con la nota citata sono stati ribaditi gli indirizzi di seguito elencati in relazione alle norme di coordinamento della finanza pubblica:

- interventi di manutenzione ordinaria;
- interventi necessari per garantire o ripristinare le condizioni di sicurezza e incolumità pubblica, agibilità e funzionalità di immobili e reti, con l'accortezza di indicare l'ordine di priorità degli interventi e, nell'oggetto del singolo intervento, anche la tipologia dei lavori necessari;
- eventuali interventi finanziati con risorse derivanti da altri Enti, previa verifica dell'esistenza del relativo finanziamento.

che il Dipartimento VIII ha provveduto alla ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio dell'edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, tenendo conto degli interventi già avviati nel corso del 2017 e delle esigenze prioritarie atte a garantire la funzionalità di ciascun immobile scolastico, presentando l'elenco ricognitivo del fabbisogno dell'edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, come da allegato prospetto, individuando le macro tipologie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per garantire le condizioni di sicurezza e di salvaguardia dell'incolumità dell'utenza scolastica, suddivisi nelle tre annualità 2018-2020, per un importo stimato complessivo pari ad **€ 864.111.000,00**, come di seguito specificato:

- interventi di manutenzione ordinaria per il mantenimento dello stato di efficienza degli edifici scolastici per garantire il normale uso degli stessi (€ 86.400.000,00);
- interventi di adeguamento antincendio, volti alla presentazione delle SCIA/ottenimento CPI (urgenti in quanto non è stato prorogato il termine ultimo del 31.12.2017 per l'adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici) pari ad € 122.250.000,00;

- interventi di risanamento igienico sanitario e di ripristino delle coperture per evitare dannose infiltrazioni d'acqua nei locali sottostanti (€ 173.250.000,00);
- interventi sulle facciate, infissi interni ed esterni congiuntamente a quelli per il ripristino delle strutture (€ 204.551.000,00);
- indagini ed analisi di vulnerabilità sismica sull'intero patrimonio scolastico (€ 13.500.000,00), all'esito delle quali sarà possibile pianificare, di conseguenza, i necessari interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico, stimati ad oggi su un limitato numero di edifici in € 60.000.000,00;
- indagini mirate a prevenire il rischio di sfondellamento necessarie a seguito dell'avvenimento di alcuni eventi di danneggiamento dei solai, nonché interventi di messa in sicurezza per tale rischio ad oggi previsti su un numero limitato di edifici per una spesa presunta pari ad € 16.350.000,00;
- interventi per la rimozione dell'amianto e/o la bonifica degli immobili scolastici, già programmati ovvero oggetto di censimento in corso e, quindi, suscettibili di successiva stima e programmazione (€ 20.335.000,00);
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle palestre scolastiche e spazi esterni (€ 104.095.000,00);
- interventi di nuova edilizia (€ 63.380.000,00);

che tale situazione di fabbisogno dell'edilizia scolastica non può essere coperta dalle risorse a disposizione dell'Ente, pari a circa 30 milioni di euro nel triennio 2018-2020, né dalla richiesta di contributi e/o partecipazioni a bandi esterni ed espone l'Ente ed i suoi dirigenti *in primis* a responsabilità amministrative ed anche penali rispetto alle inadempienze riscontrate dagli Organi di vigilanza del settore;

che con Delibera del Consiglio metropolitano n. 28 del 10.07.2018 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018-2020 che comprende il "Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 ed Elenco annuale 2018" in coerenza con le disponibilità di bilancio, con i vincoli di finanza pubblica e con le condizioni di fattibilità operative degli interventi;

che nell'annualità 2018 del programma 2018-2020 sono inseriti n. 12 interventi di manutenzione ordinaria per l'importo di € 1.200.000,00 finanziati con risorse di bilancio e n. 45 interventi di manutenzione straordinaria per l'importo di € 6.874.500,00, di cui € 683.630,51 finanziati con risorse di bilancio ed € 6.190.869,49 finanziati con risorse provenienti da avanzo;

che nell'annualità 2019 del programma 2018-2020 sono inseriti n. 12 interventi di manutenzione ordinaria per l'importo di € 7.896.000,00 finanziati con risorse di bilancio, n. 3 interventi di manutenzione straordinaria per l'importo di € 1.150.000,00 finanziati con indebitamento e n. 2 interventi di manutenzione straordinaria relativi all'ampliamento di nuove aule per l'importo di € 1.790.000,00 finanziati con indebitamento;

che nell'annualità 2020 del programma 2018-2020 sono inseriti n. 12 interventi di manutenzione ordinaria per l'importo di € 7.896.000,00 finanziati con risorse di bilancio, n. 3 interventi di manutenzione straordinaria per l'importo di € 2.920.000,00 finanziati con indebitamento, n. 1 intervento di manutenzione straordinaria relativo a nuove aule prefabbricate per

l'importo di € 3.500.000,00, finanziati con indebitamento e n. 2 interventi di manutenzione straordinaria per l'importo di € 5.200.000,00, finanziati con entrate vincolate;

che, oltre ai lavori sopra citati, l'Ente ha inserito nel Bilancio 2018-2020 ulteriori finanziamenti per interventi non inclusi nel Programma Triennale 2018-2020 in quanto già previsti negli Elenchi Annuali 2014 e 2015 ma non ancora avviati per i vincoli normativi di carattere finanziario sopra menzionati;

che è previsto il finanziamento nell'annualità 2018 del Bilancio di n. 2 interventi per l'importo di € 174.460,00 con risorse provenienti da avanzo;

che è previsto il finanziamento nell'annualità 2019 del Bilancio di n. 8 interventi e nell'annualità 2020 di n. 10 interventi per l'importo complessivo rispettivamente pari ad € 3.810.000,00 e ad € 4.850.000,00 con indebitamento;

che è previsto il finanziamento nell'annualità 2020 del Bilancio di n. 10 interventi per l'importo complessivo pari ad € 4.850.000,00 finanziati con indebitamento;

che, pertanto, è necessario prendere atto del fabbisogno dell'edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 come da prospetto allegato e di dare conseguenti indirizzi istituzionali agli organi di governo dell'Ente ed indirizzi operativi agli Uffici competenti;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento VIII "Programmazione della rete scolastica - Edilizia scolastica" Ing. Giuseppe Esposito ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa da intendersi integralmente trascritte:

1. di prendere atto del documento ricognitivo sull'Edilizia Scolastica allegato, predisposto dal Dipartimento VIII in merito alle esigenze dell'edilizia scolastica da programmare e finanziare direttamente o con strumenti finanziari alternativi e di procedere all'approvazione dello stesso ad ogni fine previsto dalla legge e, quindi, per il suo finanziamento e la sua operatività;
2. di dare mandato agli organi competenti di attuare con urgenza i seguenti indirizzi istituzionali:
 - 2.1 istituire e/o promuovere l'istituzione di tavoli interistituzionali, favorendo/privilegiando il rapporto diretto con gli Enti Erogatori dei finanziamenti, finalizzato al reperimento di

risorse ordinarie e straordinarie per l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica di cui al documento ricognitivo allegato, secondo le priorità che saranno fissate in successivi atti;

- 2.2 promuovere, nell'ambito dei suddetti tavoli interistituzionali, la definizione e l'attuazione di politiche condivise per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica;
 - 2.3 istituire una idonea interlocuzione con le Istituzioni Scolastiche per tutti gli ambiti che possono condizionare la programmazione delle opere, la distribuzione delle risorse, al fine di garantire la praticabilità degli spazi scolastici in condizioni idonee per l'espletamento della funzione pubblica scolastica;
 - 2.4 promuovere l'istituzione di tavoli interistituzionali con gli Enti e Autorità competenti in materia di vigilanza sull'edilizia scolastica, col fine di condividere, individuare e sviluppare congiuntamente possibili soluzioni per far fronte alle straordinarie problematiche legate alla funzionalità degli stabili scolastici rispetto alle vigenti normative di settore, tenuto conto delle limitate risorse finanziarie disponibili.
 - 2.5 in ragione del quadro dei fabbisogni dell'edilizia scolastica, predisposto dal Dipartimento VIII, di dare priorità nei futuri Bilanci dell'Ente alle esigenze di tale settore dell'Amministrazione;
 - 2.6 di potenziare gli Uffici dell'Ente interessati dalle attività progettuali, finanziarie, concorsuali ed amministrative in materia di edilizia scolastica, mediante l'assegnazione di ulteriore personale, anche mediante il ricorso al supporto tecnico offerto dalla Soc. in house;
3. di dare i seguenti indirizzi operativi agli Uffici dell'Ente, per quanto di rispettiva competenza:
- 3.1 in coerenza con quanto già in atto, perseguire l'obiettivo prioritario di attivare con la massima celerità e urgenza, considerata la straordinarietà della situazione, ogni attività propedeutica – progettuale, finanziaria, concorsuale – all'attuazione degli interventi di cui al documento ricognitivo allegato e/o di carattere urgente, nei limiti della dotazione organica assegnata e delle disponibilità finanziarie dell'Ente, partecipando altresì alle procedure di finanziamento nazionale e sovranazionale dirette all'acquisizione di risorse per la progettazione ed attuazione degli interventi relativi alla sicurezza degli edifici scolastici;
 - 3.2 verificare costantemente nei relativi procedimenti la sussistenza del carattere di urgenza ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, in ragione della straordinarietà della situazione, sia con riferimento allo svolgimento delle procedure di gara che con riferimento all'esecuzione delle opere, verificando altresì la sussistenza dei requisiti per la consegna anticipata dei lavori in via d'urgenza ex art. 32 del d.lgs. 50/2016, all'esito dell'aggiudicazione e nelle more dell'esecutività della stessa, per garantire la celere attuazione degli interventi, secondo le indicazioni interpretative di cui al parere reso sul punto dal Segretario Generale unitamente all'Avvocatura dell'Ente ed all'U.C. Sviluppo Strategico;
 - 3.3 monitorare e aggiornare costantemente lo stato delle necessità e la priorità degli interventi di edilizia scolastica, anche in relazione all'ottemperanza delle disposizioni normative, informando gli organi istituzionali al fine di attuare le azioni necessarie;

3.4 sviluppare ed attuare sistemi di monitoraggio permanente sui tempi dei procedimenti amministrativi dell'edilizia scolastica, con particolare riferimento ai bandi di gara, alla consegna anticipata con abbreviazione dei termini nei limiti di legge, ai tempi previsti nei capitolati e nei contratti, per verificare l'efficienza e la celerità dei tempi di attuazione degli interventi, assegnando altresì le risorse umane ed economiche necessarie.